

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

MARINO e CARUSO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

si è appreso dalla stampa e dagli organi d'informazione che le Ferrovie dello Stato avrebbero deciso di ridurre i servizi di corse ferroviarie sulle tratte Agrigento-Palermo e Agrigento-Catania;

secondo tale ridimensionamento ben undici corse verrebbero soppresse in quanto ritenute poco remunerative;

tale allarmante pianificazione, qualora dovesse avverarsi, creerebbe un gravissimo danno per Agrigento e provincia il cui territorio vive di per sé un assurdo e non più tollerabile isolamento per la mancanza di collegamenti autostradali ed aerei;

attualmente, le sole strade di collegamento alla rete autostradale isolana sono costituite dalla strada statale n. 189 Agrigento-Palermo e dalla strada statale n. 640 Agrigento-Caltanissetta, che si distinguono solamente per i loro aspetti negativi, essendo la prima tristemente nota per gli innumerevoli sinistri mortali e la seconda per essere una delle più trafficate dell'intero sistema viario nazionale;

il paventato taglio di linee di cui si è avuto notizia ha già scatenato un generale malumore, opposizioni e mobilitazioni presso tutti gli strati sociali e le istituzioni locali per le più varie e diverse motivazioni, non elencabili in questa sede;

si rende pertanto necessario da parte del ministero competente fare rientrare immediatamente l'eventuale ridimensionamento dei servizi ferroviari, che finirebbe col creare ulteriori danni al depresso e sofferente tessuto socio-economico agrigentino —:

quali siano realmente gli intendimenti del Ministro interrogato, ferma restando la impraticabilità di ogni e qualsiasi riduzione del servizio ferroviario nella provincia di Agrigento, semmai bisognosa di una migliore progettualità. (3-00775)

MARINO e CARUSO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in relazione alle nuove norme recentemente entrate in vigore in materia di revisioni periodiche dei mezzi di trasporto, un numero considerevole di autovetture e camion dovranno essere sottoposti a verifica e controllo per l'accertamento della loro efficienza ed idoneità alla circolazione;

mentre tale adempimento non costituisce alcuna particolare onerosità per i residenti in Sicilia, che possono facilmente accedere agli uffici ed alle strutture competenti, comporta invece rilevanti e costosi oneri per i residenti nelle isole minori, non essendo consentito ai predetti effettuare tale verifica *in loco*;

il trasferimento di mezzi da sottoporre a revisione comporta oltre ad una spesa media unitaria di cinquecentomila lire, la perdita di due giornate lavorative, senza trascurare il rischio, in relazione alle condizioni del mare, di ulteriori perdite di tempo;

sull'argomento il sindaco di Lampedusa ha eccepito, molto opportunamente, l'ingiustificata ed assurda situazione, fortemente penalizzante per gli isolani;

il problema potrebbe trovare facile soluzione se da parte della direzione della motorizzazione civile venisse disposto l'invito di un paio di funzionari dotati di apposite competenze per espletare nelle isole le previste revisioni con scadenza semestrale, con il supporto logistico delle amministrazioni comunali —:

se e quali iniziative intenda prendere, con immediatezza, per rendere più accessibili e meno onerose le operazioni di revisione periodica degli autoveicoli, i cui possessori risiedono nelle isole. (3-00776)

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere:

quali valutazioni esprima il Governo circa le reiterate richieste di armamento agli *Schuetzen*, avanzate anche dal presidente della provincia autonoma di Bolzano, alla luce degli ultimi avvenimenti che dimostrano ancora una volta la pericolosità di taluni aderenti al gruppo altoatesino;

quali valutazioni esprima il Ministro interrogato sulle attività del partito *Freiheitlichen*, che nel passato era stato oggetto di attenzioni da parte del Ministero dell'interno per i suoi presunti collegamenti con gruppi neonazisti di altri paesi e per il fatto che nel suo interno potessero esserci iscritti in possesso di armi;

quali notizie intenda fornire il Governo circa la presenza di armi all'interno di sedi del suddetto partito;

se non si ritenga di provvedere immediatamente allo scioglimento degli *Schuetzen*, che si dimostrano sempre più pericolosi per la pacifica convivenza tra i vari gruppi etnici. (3-00777)

COLA e SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le recenti vicende giudiziarie che hanno visto coinvolti funzionari ed agenti di polizia della questura di Napoli hanno avuto riverberi sconcertanti sull'opinione pubblica;

la prorompente e martellante divulgazione delle notizie aventi ad oggetto il procedimento giudiziario ha creato diffuso disorientamento nei cittadini, a tal punto da mettere in dubbio la fiducia che gli stessi ripongono nella polizia, insostituibile componente a tutela dell'ordine pubblico;

è indiscutibile la necessità di un rafforzamento della presenza delle forze del-

l'ordine sul territorio campano e napoletano in particolare, per far fronte alla recrudescenza di attività delittuose poste in essere, prevalentemente, dalla criminalità organizzata;

stando alle notizie diffuse in questi giorni da tutti i mezzi di informazione, sarebbe in atto una vera e propria rivoluzione e sostituzione dei vertici e dei funzionari della questura di Napoli;

senza entrare nel merito delle contestazioni che coinvolgono gli indagati, nei confronti dei quali non può, peraltro, essere disatteso il principio costituzionale della presunzione di innocenza, la vicenda giudiziaria che occupa non può riguardare i vertici della questura di Napoli, riferendosi i fatti in oggetto come avvenuti circa un lustro addietro;

un'eventuale ed immotivata sostituzione dei predetti vertici, farebbe apparire l'operazione, oltre che palesemente ingiusta nei confronti dei destinatari, come dettata da una censurabile esigenza politica di occupazione di un centro di potere da parte dell'attuale maggioranza —

se, effettivamente, vi sia la volontà di rafforzare la presenza dello Stato con una più idonea organizzazione e con un incremento del personale di polizia in Campania e nel napoletano;

se quanto segnalato da più parti — anche dagli stessi sindacati di polizia — circa la sostituzione dei vertici dalla questura di Napoli risponda al vero;

in caso affermativo, quali criteri o quale altro tipo di motivazione abbiano potuto indurre ad adottare tale provvedimento, che appare palesemente ed ingiustamente punitivo, atteso che « il » o « i » sostituiti non hanno alcuna responsabilità in relazione ai fatti oggetto dell'indagine giudiziaria, se non quella obiettiva di ricoprire l'incarico da poco tempo.(3-00778)

VALENSISE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — premesso che:

la società di riscossione Get, operante in Calabria, è caratterizzata da non risolte tensioni tra soci privati e gli istituti Carical-Cariplo;

dette tensioni hanno prodotto uno stato di allarme nei lavoratori dipendenti della Get, creditori di stipendi arretrati e in grave preoccupazione per il futuro insieme ai dipendenti di società collegate alla Get, come la Saigese e la Sed;

per risolvere la situazione, il Ministro delle finanze ha annunciato la formalizzazione, entro il corrente mese di febbraio 1997, della gara per l'assegnazione dell'incarico di riscossione ad un nuovo concessionario;

i dipendenti sono altresì preoccupati per gli stipendi arretrati e per gli sviluppi della situazione che, per essere positivi, debbono muovere dalla elaborazione di un piano di riordino e di rilancio dell'attività di riscossione, da parte della società concessionaria, che consenta, attraverso l'ordinato sviluppo delle potenzialità derivanti dalle operazioni di riscossione, il mantenimento dei posti di lavoro, dopo la corresponsione ai dipendenti delle mensilità arretrate di cui sono creditori —:

quali siano le prospettive concrete che si intendano realizzare per la soluzione della sopradescritta situazione, di vivissimo allarme per i lavoratori dipendenti e per il contesto sociale calabrese che impone ogni urgente e realistica iniziativa a tutela dei posti di lavoro esistenti.

(3-00779)

URSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che:

l'improvvisa e non ponderata decisione di incorporare Telecom in Stet è stata presa in contrasto con le indicazioni fornite dalla maggior parte delle forze politiche e contro ogni logica industriale e di

mercato, senza valutare nemmeno le conseguenze sulla titolarità delle concessioni pubbliche per il servizio da telefonia;

le concessioni assegnate a Telecom sono infatti destinate ad estinguersi con il venir meno di Telecom stessa all'atto della fusione (articolo 198 codice postale), quale conseguenza dell'estinzione di Telecom Italia come soggetto giuridico;

in un primo momento il Ministro del tesoro si era pronunciato per l'automatilità del trasferimento delle concessioni da Telecom a Stet, mentre il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni aveva giustamente contestato che questa ipotesi potesse realizzarsi;

peraltro, il trasferimento stesso della concessione, comunque configurato, aprirebbe problemi di ordine pubblico e parlamentare, dato che riguarderebbe un'insieme di diritti e di obblighi che potrebbero ritenersi non più allineati agli orientamenti che stanno maturando in sede di discussione del disegno di legge Maccanico. Tale disegno di legge prefigura infatti un indirizzo che potrebbe ritenersi incompatibile con l'attribuzione a Stet di quelle stesse prerogative concessorie di cui il Parlamento sta, in questi giorni, dibattendo sostanziali modifiche, in termini riduttivi;

da notizie stampa risulta che i Ministeri delle poste e delle telecomunicazioni e del tesoro avrebbero individuato in un decreto del Presidente della Repubblica l'atto normativo capace di far passare la concessione per il servizio da telefonia da Telecom a Stet prima della annunciata fusione nel tentativo di sopperire ad una valutazione chiaramente errata all'atto del *golpe* tlc —:

se le notizie sullo strumento del decreto del Presidente della Repubblica siano fondate e in base a quali valutazioni si ritenga che tale ipotesi possa, nella sostanza e non solo nella forma, risolvere le problematiche connesse alle norme contenute nel codice postale, in particolare circa la necessità, evidenziata dalla stampa, di rilasciare tramite gara di concessione dato

che, per effetto della fusione, la partecipazione pubblica nella Stet scenderà al di sotto del cinquanta per cento;

se, altrimenti, il tesoro abbia intenzione di mantenere la maggioranza del capitale Stet attraverso l'acquisizione di nuove quote, come suggerito da Rifondazione comunista;

se non ritenga di recedere dalla decisione della incorporazione Telecom in Stet, che appare ormai un « vicolo cieco ».

(3-00780)

BORGHEZIO, GAMBATO, SIGNORINI e GUIDO DUSSIN. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

intorno alla figura ed al ruolo, nell'ambito delle organizzazioni criminali di stampo mafioso, dell'ex collaboratore di giustizia Felice Maniero continuano ad emergere elementi oscuri, che non possono non rendere necessari, da parte dell'esecutivo, taluni chiarimenti;

non è infatti pensabile che un criminale di questa dimensione, che risulta direttamente collegato al *clan* dei Fidanzati, cioè al *Gotha* di « cosa nostra », attivo in molti traffici internazionali, possa essere all'oscuro, come risulterebbe dagli atti processuali, dei segreti riguardanti il riciclaggio del denaro proveniente dalle attività mafiose che tutti gli operatori di giustizia concordemente affermano essere attività precipua della mafia operante al Nord;

in questa ottica, risulterebbe necessario approfondire adeguatamente il reti-

colato di rapporti, alcuni dei quali di vecchissima data, che Felice Maniero ha avuto con esponenti di rilievo del mondo imprenditoriale;

risulta di interesse certo altresì l'approfondimento dei rapporti con tale Amandini, personaggio di spicco nel processo dell'autoparco di via Salamone a Milano;

risultano inoltre quanto meno avvolte in una densa cortina di fumo le circostanze che precedettero l'8 novembre 1994 l'omicidio Ortes, un collaboratore di giustizia che aveva fatto importanti rivelazioni su Felice Maniero; risulta infatti che qualche giorno prima sarebbe stata data autorizzazione scritta all'uso di armi speciali alle forze dell'ordine per un non meglio precisato « servizio » da effettuarsi l'8 novembre 1994: servizio di cui, però, non pare esservi traccia negli atti giudiziari; inoltre, risulta che il « cervellone » del Viminale, proprio in quella data, sarebbe stato interrogato in ordine alla targa dell'automobile su cui quel giorno l'Ortes sarebbe andato all'incontro con i suoi assassini —:

se non intendano fornire tutti i necessari chiarimenti in ordine alle vicende sopraesposte che gettano una luce certo non chiara su uno « spaccato » delle indagini su Maniero e della gestione del suo « pentimento », di cui il magistrato allora titolare dell'inchiesta, dottor Cherchi, sostituto procuratore della Repubblica di Padova, non può non essere bene al corrente.

(3-00781)